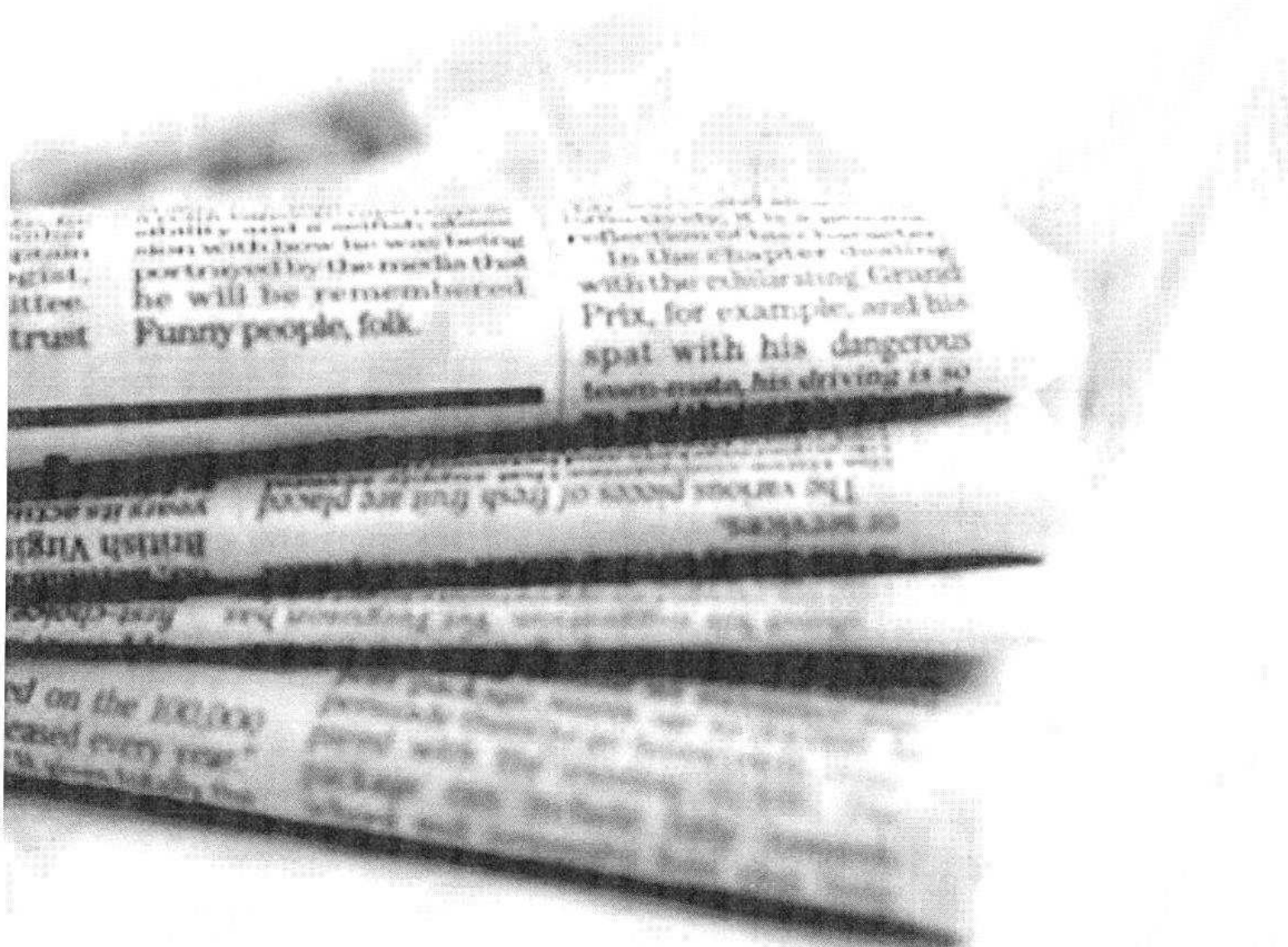


Rassegna stampa del

28 Aprile 2015



Cantieri



L'edilizia si mobilita per la sicurezza

Trentotto caschi, uno per ogni lavoratore edile che ha perso la vita nei cantieri dall'inizio dell'anno: oggi manifesteranno così i sindacati di categoria, in occasione della «Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro» istituita dall'Ilo. Proprio ieri Confartigianato aveva puntato i riflettori sulla crisi del settore evidenziando come finora siano stati persi circa 100 mila posti.

PRIMO MAGGIO - FESTA DEL LAVORO

Una nuova procedura d'infrazione dell'Unione europea all'Italia per i depuratori che non vengono realizzati in Sicilia per 1,1 miliardi di euro, bloccati dal 2012 e che a fine anno ci saranno revocati.

Lo Stato si è ripreso 277 milioni di euro dei fondi Pac perché non utilizzati dalla Regione Siciliana e ci sono subito fermati 39 cantieri.

Ci sono 27 opere finanziate con oltre 3 miliardi di euro, dotate di progettazione definitiva, che misteriosamente non vanno in gara in Sicilia.

L'Alta Velocità si è fermata a Napoli mentre dal 2004 non si spendono 3 miliardi di euro stanziati per la rete ferroviaria siciliana.

A causa della mancata manutenzione del territorio crollano i viadotti, l'ultimo dei quali, il viadotto Himera sull'autostrada Palermo-Catania, ha diviso la Sicilia in due paralizzando l'economia e mettendo a rischio le produzioni agricole e la stagione turistica.

La Sicilia è rimasta indietro rispetto al Paese, priva di fondamentali infrastrutture. Il comparto dell'edilizia è completamente distrutto.

Le migliaia di imprenditori e dipendenti e gli oltre centomila operai siciliani che hanno perso il lavoro, con le loro famiglie, augurano

BUON PRIMO MAGGIO E BUONA FESTA DEL LAVORO A TUTTI

ma non a quei politici e burocrati siciliani strapagati che non producono nulla e tradiscono il loro mandato, la fiducia e le legittime aspettative di sviluppo dei siciliani.

ANCE SICILIA

PROGETTO IMMIGRAZIONE. Presentata la nuova iniziativa per il recupero «attivo» di villa Magni

Costruire un futuro senza frontiere

Dalla ristrutturazione al lavoro sulla scia della tradizione iblea

ANTONIO LA MONICA

Coraggio. Speranza. Lavoro. Queste le parole d'ordine del nuovo progetto promosso dalla Caritas diocesana e finanziato da Fondazione con il sud attraverso "Iniziativa Immigrazione". Il progetto si chiama "Costruiamo Saperi" e punta al recupero della struttura della diocesi di Ragusa che si trova in contrada Magni. "Villa Magni - spiega Domenico Leggio, direttore della Caritas di Ragusa - vuole diventare luogo pulsante di economia civile ed intercultura. Nella tenuta si creerà sviluppo attraverso il lavoro nei settori dell'agricoltura e dell'allevamento, dell'edilizia, della valorizzazione di antichi saperi, della cooperazione. Si impianteranno coltivazioni di nicchia, si agirà una ristrutturazione con il coinvolgimento di maestranze locali che formeranno i destinatari durante i lavori, sorgerà una bottega/spazio educativo nel centro storico di Ragusa, si promuoverà la creazione di auto impresa. Preannunciamo già un prossimo bando per la selezione di 50 persone immigrate, non solo giovani e di cui 15 donne, per l'avvio di work experience e la creazione di cooperative. L'investimento è importante: 300 mila euro da Fondazione con il Sud, 75 mila euro dalla Diocesi e 5 mila euro dai partner. Il sogno è quello di un'economia diversa, che non ricerchi la massimizzazione del profitto ma metta al centro la persona".

"Con questo progetto - sottolinea il vescovo Paolo Urso - vogliamo tenere saldo il timone, anche in mezzo alle difficoltà. Il nome del progetto, "Costruiamo saperi", rimanda alla bellezza del sapore della vita, che si ritrova nel gusto, nel cibo sano, nell'agricoltura, nella cultura, nell'attenzione all'altro. Dire che questa struttura è della Diocesi significa dire che è soprattutto della gente e proprio alla gente è rivolto l'invito principale, quello a riprendere coraggio".

Presente in conferenza stampa, il prefetto Annunziato Vardé ha sottolineato l'importanza del progetto in un territorio, quello ragusano, che oltre ad intendere l'immigrazione come accoglienza e soccorso, deve progettare a lungo termine per l'integrazione, per valorizzare l'apporto di ricchezza che uomini e donne immigrate rappresentano per la comunità.

"Costruiamo saperi", infatti, fa riferimento ad un noi inclusivo che non si limita al gruppo di lavoro, ma che vuole coinvolgere la città e farsi trasformare

dalla partecipazione di tutti.

Il progetto si avvale della collaborazione di Silvia Nessi ed Elisa Gulino di Architetti senza frontiere Onlus, Fethia Bouhajib dell'associazione Uniti senza frontiere, Giovanni Gulino di Confcooperative Sicilia.

"Vogliamo individuare saperi locali che possano generare sviluppo e rispondere alle difficoltà di inclusione, soprattutto abitativa, di tanti migranti. Il nostro contributo specifico - afferma Silvia Nessi - sarà quello di condurre il processo di trasformazione edile come reale percorso di formazione e scambio, per generare un modello produttivo e sociale di inclusione dei cittadini".

Fethia Bouhajib, dell'associazione Uniti Senza Frontiere, ha ringraziato quanti hanno creduto in questo sogno bellissimo di un'integrazione a 360 gradi, un'integrazione che si fa concreta e non più solo dichiarata.

"Dobbiamo coinvolgere tutti - ha affermato Fethia - diventando ambasciatori di questo sogno".

"Vogliamo rispondere con la legalità e il senso di accoglienza - conclude Gianni Gulino di Confcooperative Sicilia - a tante situazioni di sfruttamento che si vivono nel nostro territorio. Casa e lavoro sono le dimensioni che danno dignità alla persona: fare cooperazione significa pensare che nessuno di noi può farcela da solo, che bisogna creare squadra rispondere concretamente canalizzando le energie e le competenze che già ci sono".

Coinvolti Fondazione con il sud, Prefettura, Diocesi, Caritas, Architetti s. frontiere e Confcoop

IL PROGETTO

Un «incubatore» edile e agricolo

a. l. m.) "Costruiamo Saperi" risponde al bisogno di creare comunità tra italiani e stranieri ed è stato scelto tra 113 proposte progettuali, di cui solo 13 hanno ricevuto il finanziamento (di cui 2 nella Regione Sicilia) e propone la creazione di un incubatore di impresa nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura, con percorsi di autoimprenditorialità e la creazione di due cooperative di immigrati.

Cuore del progetto è il recupero e la restituzione alla collettività dell'antico caseggiato di Contrada Magni, di proprietà della Diocesi di Ragusa e dotato di 10 ettari di terreno in cui si attiveranno processi di work experience con una particolare attenzione agli aspetti produttivi, culturali, ricettivi, di integrazione delle diversità che riguarderanno il centro storico di Ragusa.

POZZALLO**Stazione passeggeri
entro il mese di agosto**

POZZALLO, m. g.) Cantiere fermo per la stazione passeggeri del porto di Pozzallo? Apparentemente sì - assicurano dagli uffici della ex Provincia Regionale di Ragusa - di fatto però i lavori proseguono e l'opera sarà realizzata entro il prossimo mese di agosto. "Il motivo per cui non si vedono lavorazioni in cantiere - ha dichiarato a marzo scorso il direttore dei lavori, ing. Giancarlo Di Martino - è dovuto al fatto che al momento si stanno realizzando strutture prefabbricate in acciaio (soppalco) e in acciaio e legno lamellare (copertura) e che queste si stanno svolgendo presso lo stabilimento Italcostruzioni di Gela, società sub affidataria, sotto il mio controllo. Quelle relative al soppalco sono state già completate mentre quelle relative alla copertura saranno montate nel mese di maggio. Nel frattempo saranno eseguiti i lavori per l'apertura del nuovo accesso e per la realizzazione delle cisterne interrato".

FINANZIARIA. Passa la norma proposta dal Megafono. Dubbi dall'Irsap: «Si rischia un buco nel bilancio». Canone ridotto anche per l'estrazione dell'acqua minerale

Capannoni industriali gratis per le imprese

● Affitto zero per gli agglomerati ex Asi realizzati con contributi pubblici, a patto che si mantengano i livelli occupazionali

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Capannoni industriali gratis per le imprese che fino a oggi hanno invece utilizzato le strutture pagando un affitto. È la norma che il Megafono, il movimento di Crocetta, ha fatto inserire nella Finanziaria che da oggi verrà votata all'Ars.

L'articolo proposto da Giovanni Di Giacinto ha già ottenuto il voto favorevole della commissione Bilancio: è uno di quelli passati nella lunga notte di sabato, quando la manovra è lievitata da una cinquantina di norme a 102 accogliendo gli emendamenti di ogni partito.

Quello di Di Giacinto prevede che «le imprese insediate negli agglomerati industriali in immobili realizzati con contributi pubblici, trasformano i contratti di locazione o concessione, sin dalla data della stipula, in contratti di comodato d'uso gratuito». L'unica condizione è che le aziende mantengano i livelli occupazionali, altrimenti l'Irsap (l'Istituto nato dalla fusione dei vecchi consorzi Asi) potrà togliere i capannoni

e assegnarli ad altre imprese.

Ma proprio l'Irsap si dice stupita dalla norma. Non parla il presidente, Alfonso Cicero, ma dall'Istituto fanno sapere di scorgere profili di incostituzionalità della norma. Soprattutto perché prevedere che i contratti vengano trasformati «sin dalla stipula» permette di sanare a vantaggio delle imprese i debiti maturati per mancati versamenti dei canoni di locazione. Inoltre, un secondo comma della norma prevede che se l'Irsap decidesse di vendere il capannone, la prelazione andrebbe all'impresa che lo usa ma il prezzo di acquisto dovrebbe essere dimezzato rispetto a quello di mercato.

Il problema è - spiegano all'Irsap - che la riforma dei consorzi Asi del 2012 ha previsto che dalla vendita dei capannoni devono arrivare i fondi per coprire l'enorme mole di debiti lasciati dalle vecchie gestioni delle aree industriali. Insomma, regalando o svendendo i capannoni si creerebbe un buco di bilancio a cui dovrebbe provvedere la Regione. Ma Di Giacinto difende la norma «molte aziende hanno investito sul miglioramento dei capannoni ed è giusto

compensare queste spese. La norma è stata scritta insieme a un'associazione di imprese che ha sede a Termini Imerese, si chiama consorzio Himeras».

Va detto che nella valanga di 102 norme, fra stabilizzazioni di precari e sanatorie di assunzioni irregolari, ce ne sono altre che tendono la mano alle imprese. Un emendamento proposto dalla commissione Attività produttive, guidata da Bruno Marziano (Pd), permette un forte sconto sulle imposte a carico delle aziende che estraggono e imbottigliano acqua minerale. Mediamente si passa da un canone annuo di 120 euro per ettaro di concessione a uno di 48 euro. Si riduce anche il canone legato alla produzione che passa dai due euro a metro cubo a 1,1 euro (almeno fino alla quota di 30 mila litri prodotti all'anno, per chi va oltre si passa a 1,8 euro a metro cubo). «Con le vecchie aliquote - spiega Marziano - molte piccole aziende stavano chiudendo. E poi, diciamola tutta, alcuni non pagavano. Così permettiamo di pagare in modo più equo».

Non mancano, fra le norme dell'ultima manovra, i finanziamenti a pioggia. Un articolo di 26 comuni permette di stanziare

24 milioni e mezzo. Ai consorzi agrari vanno due tranches da 640 mila e 500 mila euro, un milione e 543 mila euro all'Unione italiana ciechi, 600 mila euro alla Helien Keller e 1 milione e 700 mila euro alla stamperia braille. Le società sportive semiprofessionistiche e dilettantistiche si divideranno 180 mila euro, tutte le altre un milione e mezzo. Per l'attività sportiva universitaria pronti 143 mila euro. Al Cerisdi andranno 300 mila euro e 184 mila al Brass Group, 400 mila euro alla Fondazione Whitaker. Le accademie e vari enti culturali si divideranno 300 mila euro. Nel bacino dei finanziamenti entrano anche la Funiivia di Erice (200 mila euro) e l'Osservatorio Pesca mediterranea (100 mila). Un milione è stato stanziato per gli uffici di diretta collaborazione del presidente della Regione. Gli enti una volta finanziati dalla Tabella H potranno partecipare a un bando per dividersi 7 milioni. L'assessore al Turismo avrà 297 mila euro destinati alle domande non finanziate per lo stesso bando l'anno scorso.

E il Pd con Mariella Maggio e Baldo Gucciardi ha chiesto di finanziare l'impegno di scimila precari Asi.

ITEMPI. La parola al presidente dell'Ars Ardizzone Si decide sull'ammissibilità delle norme Poi via alla votazione della manovra

●●● Solo oggi il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, deciderà se ritenere ammissibili le norme inserite nel testo dalla commissione Bilancio. Poi inizierà la votazione. Il pressing per portare avanti tutto il testo è fortissimo e cela un accordo politico maturato sulle misure aggiuntive, che riguardano precari e finanziamenti vari. E non a caso in serata anche l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, si sbilancia: «Il testo uscito dalla commissione Bilancio è in equilibrio finanziario». Non ci sarebbe, in sintesi, norme senza copertura. Baccei ha anche aggiunto che «è stato un miracolo riuscire a chiudere il bilancio di quest'anno, considerando che eravamo partiti da un disavanzo di tre miliardi». L'assessore ha aggiunto che «sono state aggiunte norme per fare pulizia e chiudere i debiti col passato, come nel caso dei 40 milioni a Riscossio-

ne Sicilia. E stiamo facendo pulizia dei residui attivi lavorando con la Corte dei Conti. Se lo facciamo ora, ammortizziamo in 30 anni, altrimenti dovremo farlo in 3 anni con gravi ripercussioni». A criticare la manovra è il movimento Sicilia Nazione, guidato dall'ex assessore al Bilancio Gaetano Armao: «Con la Finanziaria si sta rinunciando ad alcuni miliardi di residui attivi, che però sono crediti che noi vantiamo dallo Stato. È un favore a Renzi». Per Armao «il bilancio è falso e cela una Regione ormai al default. Il governo indica una previsione di crescita del Pil di un punto e mezzo mentre a livello nazionale il dato preventivato è 0,7...». Da qui la protesta «Sicilia Nazione scenderà in piazza il 15 maggio. Festeggeremo a modo nostro la festa dell'Autonomia e in questo modo esprimeremo il nostro dissenso contro questo governo». **GA. PL.**

PRIMO MAGGIO - FESTA DEL LAVORO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Una nuova procedura d'infrazione dell'Unione europea all'Italia per i depuratori che non vengono realizzati in Sicilia per 1,1 miliardi di euro, bloccati dal 2012 e che a fine anno ci saranno revocati.

Lo Stato si è ripreso 277 milioni di euro dei fondi Pac perché non utilizzati dalla Regione Siciliana e si sono subito fermati 39 cantieri.

Ci sono 27 opere finanziate con oltre 3 miliardi di euro, dotate di progettazione definitiva, che misteriosamente non vanno in gara in Sicilia.

L'Alta Velocità si è fermata a Napoli mentre dal 2004 non si spendono 3 miliardi di euro stanziati per la rete ferroviaria siciliana.

A causa della mancata manutenzione del territorio crollano i viadotti, l'ultimo dei quali, il viadotto Himera sull'autostrada Palermo-Catania, ha diviso la Sicilia in due paralizzando l'economia e mettendo a rischio le produzioni agricole e la stagione turistica.

La Sicilia è rimasta indietro rispetto al Paese, priva di fondamentali infrastrutture. Il comparto dell'edilizia è completamente distrutto.

Le migliaia di imprenditori e dipendenti e gli oltre centomila operai siciliani che hanno perso il lavoro, con le loro famiglie, augurano

BUON PRIMO MAGGIO E BUONA FESTA DEL LAVORO A TUTTI

ma non a quei politici e burocrati siciliani strapagati che non producono nulla e tradiscono il loro mandato, la fiducia e le legittime aspettative di sviluppo dei siciliani.

ANCE | SICILIA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA. «Troppi posti di lavoro e tanta capacità produttiva sono andati perduti in questi anni. Invertire la rotta è il compito che abbiamo avanti»

Mattarella: Italia da ammodernare, tutti facciano la propria parte

ROMA

●●● Fare sistema per rilanciare ed unire il Paese. È l'appello di Sergio Mattarella rilanciato dal Quirinale nel corso della cerimonia «Giornata Qualità Italia» e rivolto al mondo della politica, ai cittadini, agli imprenditori, alla società civile perché - dice - «tutti devono fare la parte loro per vincere la sfida e ammodernare il Paese».

È questa, secondo il capo dello Stato, lo strumento per guardare con fiducia al futuro e mettere «alle nostre spalle la difficile congiuntura finanziaria internazionale». «Troppi posti di lavoro e tanta capacità produttiva sono andati perduti in questi anni. Invertire la rotta è il compito che abbiamo avanti», sottolinea Mattarella che invita a realizzare «politiche industriali coerenti e rafforzate». Per il presidente, i dati macroeconomici sono finalmente «incoraggianti». Sottolinea «i segnali di fiducia e gli indicatori congiunturali che iniziano ad essere positivi» anche grazie alla «maggiore competitività degli scambi

in euro, alle misure adottate dalla Bce ed alla tendenziale riduzione del prezzo del petrolio» che «aprono spazi maggiori all'iniziativa».

Un'opportunità che l'Italia deve sfruttare. E che il capo dello Stato mette in relazione con l'imminente inaugurazione dell'Expo a Milano. Il presidente chiede a tutti gli italiani di svolgere al meglio il proprio compito: la Pubblica amministrazione «deve adeguarsi rapidamente alle potenzialità delle nuove tecnologie e alle sensibilità dei cittadini». Questi ultimi devono «stimolare, integrare e correggere l'azione delle pubbliche istituzioni». Ma sono soprattutto il mondo della politica e quello imprenditoriale chiamati ad un impegno forte. «La politica a tutti i livelli - spiega Mattarella - operi scelte che favoriscano lo sviluppo e diano priorità al lavoro». Ed in particolare «colpisca la corruzione, che è responsabile di oneri e di alterazioni di competitività intollerabili per il Paese e per il sistema della imprese». Un vero e proprio ostacolo al

lo sviluppo. Gli imprenditori - ai quali va il ringraziamento per «i livelli di eccellenza raggiunti» e per il contributo alla valorizzazione del «Made in Italy» - sono chiamati ad un ruolo da protagonista. «Dobbiamo legare con nuovi robusti fili l'attività aziendale alla ricerca, il lavoro ai saperi e alle conoscenze, l'idea stessa di competitività allo sviluppo del tessuto sociale». È questa l'idea di sistema. «La qualità e la sua crescita non hanno confini legati alle dimensioni. Si può fare qualità nelle piccole come nelle grandi aziende. Si tratta semmai di mettere in campo strumenti che consentano di fare rete, e magari integrare l'utilizzo di capitali adeguati a chi affronta nella competizione sarebbe battuto in partenza». Da qui l'invito al governo a mettere in atto «azioni di sostegno all'innovazione e allo sviluppo». «Un potenziamento ulteriore dell'export italiano può dare un aiuto importante al Paese, così come un incremento dei consumi interni», conclude. Ed in tal senso «fa bene il governo a porsi per i prossimi anni obiettivi maggiori nel saldo della bilancia commerciale perché ne deriva un impulso importante a tutto il nostro sistema».

CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE

DISOCCUPAZIONE, ECCO COSA CAMBIA DA MAGGIO

Più conveniente per chi ha lavorato più a lungo ma penalizzante sotto il profilo dei contributi figurativi per le persone con retribuzioni più alte: a pochi giorni dall'arrivo della Naspi, la nuova indennità di disoccupazione che sostituisce l'Aspi e la mini Aspi si fanno i conti sui vantaggi e svantaggi del nuovo sussidio che sarà affiancato da due nuovi trattamenti contro la disoccupazione che tuteleranno anche i precari (la Dis-coll) e coloro che hanno esaurito la Naspi e sono in condizione di bisogno (l'Asdi). Ecco in sintesi le nuove regole che varranno dal maggio.

●●● **LIMITE DURATA A 24 MESI INVECE DI 16 MESI NEL 2015:** L'indennità viene erogata per la metà delle settimane retribuite negli ultimi 4 anni precedenti il licenziamento quindi se la persona ha lavorato in modo ininterrotto può avere l'indennità per 24 mesi (indipendentemente dall'età anagrafica che invece contava per l'Aspi) invece che per 16 (per l'Aspi agli over 55 nel 2015). La

durata massima di fruizione della Naspi scende però a 18 mesi a inizio 2017. I lavoratori stagionali, in assenza di correzioni, dovrebbero avere quindi l'indennità per un numero di mesi inferiore rispetto all'Aspi.

●●● **PENALIZZATO CHI HA AVUTO CRESCITA PIÙ RAPIDA RETRIBUZIONE:** la base del calcolo per la Naspi è la media delle retribuzioni degli ultimi quattro anni (sono due anni per l'Aspi). Il sussidio è pari al 75% della retribuzione nel caso non superi i 1.195 euro. Se la retribuzione è più alta si aggiunge a 1.195 euro il 25% del differenziale tra questo e la retribuzione con un massimale per l'indennità di 1.300 euro. Il limite massimo è però più alto di quello Aspi (1.169 euro nel 2015).

●●● **DECURTAZIONE PIÙ ALTA PER CHI RESTA DISOCCUPATO PIÙ A LUNGO.** Con la Naspi si ha una decurtazione dell'importo del 3% ogni mese dal quarto mese di fruizione (il taglio con l'Aspi era del 15% dopo il

sesto mese e di un altro 15% dopo il dodicesimo). Se si prende l'indennità per 16 mesi le penalizzazioni alla fine sono del 30% con l'Aspi e del 39% con la Naspi.

●●● **TETTO A CONTRIBUTIONE FIGURATIVA, PENALIZZATE RETRIBUZIONI ALTE:** la nuova Naspi prevede un tetto per la contribuzione figurativa nel periodo di fruizione della prestazione, limite che invece non era previsto per l'Aspi. Il massimale per i contributi è fissato a 1,4 volte l'importo massimo dell'Aspi (1.300 euro per il 2015) e quindi per quest'anno è a 1.820 euro. Secondo i calcoli della Fondazione studi dei consulenti del lavoro una persona che perde il lavoro con retribuzione di 4.500 euro al mese avrà accreditati solo 600,60 euro con una penalizzazione complessiva di contribuzione per un anno di sussidio di 10.612 euro. Un taglio netto che a un anno dalla pensione varrebbe 614 euro di pensione annua in meno.

PALAZZO DELL'AQUILA. Firmato un protocollo d'intesa per la conservazione del patrimonio edilizio, la sostituzione di tutti i punti luce e la piena fruizione per i turisti

Il Comune interviene in due chiese Lavori al Purgatorio e all'Ecce Homo

●●● Rendere fruibile e appetibile ai visitatori il patrimonio storico monumentale della città. Un protocollo d'intesa tra il Comune e le chiese dell'«Ecce Homo» e delle «Anime Sante del Purgatorio» che ha un duplice obiettivo: da un lato la conservazione del patrimonio edilizio, con gli interventi di protezione della superficie esterna, e, dall'altro, la sostituzione degli impianti di illuminazione, e la piena fruizio-

ne con l'apertura dei monumenti ai turisti.

Grazie ai fondi della legge su Ibla, per un impegno di spesa complessivo pari a 27 mila euro, saranno avviati alcuni interventi nelle due parrocchie. Nella chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, a Ibla, sarà sostituito, per intero, l'impianto di illuminazione con protettori a Led per un notevole risparmio economico nella gestione della

chiesa. Nella chiesa dell'Ecce Homo, a Ragusa centro, invece, saranno sostituiti i cupolini esterni, con l'impiego di malta impermeabilizzante. «Vogliamo salvaguardare nel modo migliore il ricchissimo patrimonio storico artistico della città — spiega il sindaco Federico Piccitto —. Grazie ai fondi della legge speciale su Ibla siamo riusciti a finanziare, per intero, due interventi di fondamentale importanza. La firma del protocollo d'intesa tra il Comune e le parrocchie, ci consentirà di utilizzare, con orari compatibili con le funzioni religiose, le chiese per eventi culturali e renderle pienamente fruibili ai tanti visitatori».

Drastico l'abbattimento dei consumi con il nuovo impianto a Led che passerà dagli attuali 11 mila e 800 watt orari a mille e 450. La Soprintendenza ai beni culturali, durante una verifica tecnico strutturale, ha «scoperto» parte delle antiche mure di origine greca nella navata sinistra della chiesa delle Anime Sante del Purgatorio. (M.D.G.)

M.D.G.



Da sinistra: Bruno Battaglia, Federico Piccitto, Giorgio Scrofani